

Maria Grazia Di Scala

Presidente IV Commissione Speciale, Consiglio Regionale della Campania

MODERATORE: Cedo la parola alla dottoressa Maria Grazia Di Scala, Presidente della IV Commissione Speciale del Consiglio regionale della Campania.

MARIA GRAZIA DI SCALA, Presidente IV Commissione Speciale, Consiglio Regionale Campania:

Buonasera a tutti. Grazie, innanzitutto agli organizzatori, per averci dato un'opportunità.

Non mi sono mai occupata, dal punto di vista istituzionale quantomeno, dell'economia del digitale, però presiedo da due anni la IV Commissione Speciale presso la Regione Campania, che è la Commissione che si occupa, devo dire alacrememente, di digitalizzazione e sburocratizzazione.

Tirando le somme delle varie decine di Sedute di audizioni che abbiamo tenuto in Commissione devo dire che la digitalizzazione in Campania è in gravissimo ritardo, è una delle Regioni più arretrate sotto quest'aspetto, prova ne è che uno dei settori forti, uno dei settori che dovrebbe essere il fulcro della digitalizzazione, che potrebbe facilitare la vita a tanti cittadini, quello della salute, della Sanità, è un settore che è ancora indietro, prova ne è che il fascicolo elettronico sanitario, nonostante gli impegni milionari che sono stati apportati per la sua attuazione, è ancora all'anno zero.

Sono di Ischia, vivo ad Ischia e faccio la pendolare per recarmi a Napoli tutti i giorni. Devo notare anche che questa digitalizzazione, che potrebbe facilitare la vita nel quotidiano, non è stata attuata nemmeno nel settore dei trasporti. Mi danno quotidianamente per quello che vedo nel settore dei trasporti marittimi, ho invocato, sempre presso la mia Commissione, una serie di audizioni che sono state convocate con armatori, con l'Assessorato, presso la Regione Campania, con tutti gli uffici e la dirigenza per invocare, e sono state fatte anche delle richieste di finanziamento, un sistema di digitalizzazione per l'integrazione, per la messa in rete della bigliettazione per l'ottenimento dei titoli di viaggio nelle Isole del Golfo. Abbiamo fatto decine di audizioni, però ci siamo trovati davanti ad un muro, anche qui una serie di emendamenti sono stati dichiarati inammissibili, quindi è un settore anch'esso fermo.

Diciamo che ci troviamo davanti ad un episodio di sottocultura campana, perdonatemi il termine, in tema di digitalizzazione. La prova più evidente di questo che sto dicendo, ed è uno degli ultimi argomenti che ho affrontato e di cui vorrei brevemente parlarvi in sede di mia Commissione, ed è quello dell'Amministrazione di sostegno. Sappiamo tutto che l'amministratore di sostegno è un soggetto che viene nominato dai giudici tutelari per la tutela, per il sostegno appunto, delle categorie più deboli, quindi disabili, ma non solo, anche ludopatici, tossicodipendenti o comunque anziani o persone anche soltanto temporaneamente non autosufficienti. Viene nominato dai giudici tutelari.

Mi direte: cosa c'entra questo con la Regione Campania e con la digitalizzazione? C'entra perché abbiamo avuto la prova evidente, in sede di audizione convocata su sollecitazione di alcune categorie di avvocati e di alcuni magistrati, giudici tutelari del tribunale di Napoli e non solo, che non vi è un sistema di messa in rete, quindi di dialogo, tra gli uffici che sono coinvolti dal complesso e farraginoso meccanismo della nomina dell'amministratore di sostegno. È emerso, in sede di audizione, che non essendovi dialogo tra la figura del giudice tutelare, che deve nominare l'amministratore e non dispone nemmeno di un albo, noi ne abbiamo proposto l'istituzione di un albo regionale delle figure di amministratori di sostegno. Le varie altre categorie, quindi medici, avvocati che vengono coinvolti da questo meccanismo e la parte finale, ma più importante, quindi le strutture sanitarie, le A.S.L., le assistenti sociali. Vi è un'enorme difficoltà che è emersa quando ho posto alcune domande utili ai magistrati che sono venuti in audizione in Commissione, ho chiesto loro se vi fosse un report, una piattaforma elettronica su cui confluissero tutti i dati degli amministratori di sostegno, quanti ne vengono nominati in un anno o in un mese dai singoli tribunali, quanti per tossicodipendenti, per ludopadici o per disabili, gravi o meno. I magistrati

purtroppo hanno dovuto rispondermi di non avere a disposizione questi dati perché non c'è, non esiste una piattaforma. In un momento in cui questa figura, quella dell'amministratore di sostegno, sta andando a sostituirsi integralmente a quella dell'interdizione che ormai è una figura desueta che i tribunali hanno ormai eliminato, perché rigettano tutte le domande e convertono automaticamente queste domande in nomina di amministratori di sostegno. .

È più grave laddove si pensi che questo accade proprio in un settore, quello dei deboli e quello della salute che invece dalla Pubblica Amministrazione dovrebbe avere un'attenzione maggiore.

Chiaramente, l'apertura della Commissione che presiedo è che porteremo avanti tutte le iniziative che sono state prese fino a questo momento con forza e con determinazione fino all'ultimo giorno utile. Sicuramente, ed è un invito che rivolgo a chi ascolta e chi ascolterà questo mio intervento, è un invito a rivolgersi alla Pubblica Amministrazione ed a pretendere dalla Regione Campania maggiore attenzione, maggiore impegno concreto, al di là degli annunci che servono a poco se il giorno dopo ripiombiamo nelle pastoie della burocrazia e quindi a rivolgersi anche alla mia Commissione che è e resterà aperta a tutte le iniziative volte a sburocratizzare effettivamente, a digitalizzare, fin dove possibile, nell'esclusivo interesse dei cittadini ed al fine di rendere facile l'approccio alla vita quotidiana, perché sicuramente sono importanti i progetti come quelli annunciati dal governatore De Luca relativi alla messa in rete di un sistema teso a favorire il turismo, ma se poi ci ritroviamo nell'impossibilità di consultare il nostro fascicolo sanitario elettronico oppure di ottenere una cartella clinica in tempi rapidi, allora questa non è la vera sburocratizzazione, quella che noi vogliamo. Grazie.

MODERATORE: Non sono d'accordo sull'affermazione che la Campania sia all'anno zero. Questo Paese è al venticinquesimo posto DESY, qui c'è un problema del sistema Paese, che è un problema grave, perché molti dei problemi che avete verificato qui in Campania io li verifico a Milano. È evidente che la digitalizzazione e i processi di innovazione digitale, procedono in modo discontinuo, certamente si vedono maggiormente a livello del sistema industriale.

Al livello del sistema imprenditoriale questo sta funzionando e al mio modo di vedere i segni di tale vivacità, all'interno della Campania, sono assolutamente evidenti proprio per i numeri che ho citato prima.

È evidente che come sistema Paese abbiamo un problema infrastrutturale e abbiamo un problema complessivo di ammodernizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione. Da questo punto di vista ci sono poli ed aree che sono certamente più avanzate, più interessanti, distribuite in tutto il Paese. Li trova anche in posti dove non sospetterebbe e ne avete qui.

Da questo punto di vista, veramente non è la notte in cui tutte le vacche sono nere, anzi, bisogna distinguere le aree più avanzate, e ne avete molte, e dovete esserne orgogliosi, e naturalmente sviluppare le altre. È questa la mia modesta opinione, da osservatore di questo Paese che vede in molte sue aree.